

Vittorio Di Monaco

Fonte biografia: Rosario Di Monaco, "VITTORIO DI MONACO DI PIEDIMONTE SAN GERMANO, MEDICO E CHIMICO DELLA SCUOLA MEDICA NAPOLETANA", 14 Ottobre 2016, Il Cronista, www.ilcronista.com/vittorio-monaco-medico-chimico-pedemontano-della-scuola-medica-napoletana

Vittorio Di Monaco nasce in Piedimonte San Germano, nel 1760, provincia di Terra di Lavoro, da Don Matteo Di Monaco fu Girolamo e Donna Antonia Scardone, coniugati nel febbraio del 1746. Battezzato e poi Cresimato (maggio 1762 dal padrino Fabio Marsella) nella chiesa parrocchiale di Piedimonte San Germano, dal Vescovo della Diocesi di Aquino, con il nome di Vittorio in onore di suo nonna Donna Vittoria Di Nova (coniugata con Don Girolamo Di Monaco il 13 febbraio 1710).

Girolamo e poi Giovanni sono i primi due figli laureati in medicina, preso la Regia Università di Napoli, che indirizzano il fratello Vittorio, che mostra fin da ragazzo spiccate doti per la fisica, agli studi preso la stessa l'Università di Napoli conseguendo la laurea in Medicina.

Vittorio di Monaco, personaggio colto e riservato, si è reso famoso per aver "osato" scrivere nel 1792 "Riflessioni critico-cliniche sulla medicina di Roma", testo di 340 pagine, attuale ancora oggi, usato in alcune Università degli Stati Uniti, come esempio di passaggio fra la "vecchia" e "nuova" medicina. Testo oggi ristampato e pubblicato in tutto il mondo. Precedentemente sveva pubblicato "Quaestiones Chemic-Medicae an aquosum calcis infusum pro usu medico tot sibi laudes merito vindicaverit nec non cur mercurius dulcis, periculosus aliquando sit" stampato nel 1789, un testo di 40 pagine in latino, dove metteva in evidenza i benefici del calcio, sotto le varie forme farmaceutiche dell'epoca per uso umano, mentre condannava la pericolosità del mercurio, ritenendolo tossico. Il testo è conservato nel "Museo della Medicina di Roma". Nello stesso anno e precisamente il 4 agosto 1789, fu incaricato da Prof. Antonio Sementini, per analizzare le acque di una cisterna di Torre del Greco, ritenute "miracolose". E da qui la terza opera da lui scritta "Lettera analitica sull'acqua della Torre del Greco, comunemente creduta prodigiosa". Opera di 20 pagine, dove oltre la sua professionalità, si evidenzia il suo carattere ed il suo modo di essere. Successivamente nel 1798 scrisse il "Saggio analitico e uso medico delle acque di Sujo". Opera di 125 pagine dedicata al Prof. Giuseppe Vairo. E' stato il primo ad approfondire lo studio delle acque di Sujo, per favorire in quei tempi, un'innovativa politica sanitaria di carattere pubblico. Il testo si distingue per accuratezza dei dati scientifici rilevati e indiscusse proprietà terapeutiche da lui rilevate, ancora oggi attuali. Una copia del testo è conservata nella libreria dell'Università dell'Illinois.

Molto legato alla sua famiglia ed al suo paese, nel 1816 stipula il contratto di acquisto, integrando, l'attuale "palazzo" Di Monaco, sito in piazza a Piedimonte San Germano, con consultorio, studio medico e locali farmacia.

Questa è la storia di Vittorio Di Monaco, narrata e ricostruita attraverso gli atti di famiglia, sicuramente uno dei personaggi che ha contribuito a dare lustro alla famiglia Di Monaco e maggiormente alla cittadina di Piedimonte San Germano.

Le opere e i testi originali sono conservati:

- Museo della medicina di Roma
- Museo e biblioteca del Maschio Angioino di Napoli
- Università de Illinois
- Istituto Araldico di Bologna "Stemmi e Casate italiane"

Le 4 copie dei testi sono a Piedimonte di cui i due testi originali sono in possesso della famiglia di Monaco.